"Il Vajont di tutti. Riflessi di Speranza" è un progetto teatrale dai risvolti interessanti e coinvolgenti perché rappresenta da una parte un racconto storico-documentale dell'Italia degli anni 40-50-60, un viaggio sulla nostra umanità, sui dialetti del nostro paese, sulle differenze come risorse, dall'altra è una rappresentazione reale degli accadimenti processuali relativi alla vicenda che colpì il 9 ottobre 1963 la terra a confine tra la provincia di Belluno e quella , al tempo, di Udine.

Questo allestimento teatrale rende attuale un racconto che, seppur parte della storia d'Italia, intercetta moltissimi elementi di affinità con l'oggi. Spesso dietro queste tragedie vi sono combine, affari, storie di nascondimenti, in questo il Vajont è assolutamente assimilabile ad altri disastri avvenuti in Italia nel corso degli anni. Sarno, Ustica, Viareggio, fino alla triste vicenda di San Giugliano di Puglia, sono solo alcuni dei punti più bui e dolorosi della nostra storia. Si, perché si tratta della nostra storia, della storia di tutti noi, coinvolti nell'impegno di rendere memoria e "attori" complici affinché quanto successo non si ripeta.

Ma "Il Vajont di tutti" è anche e soprattutto un racconto di speranza e forza, una storia fatta di gente che decide di andare avanti. Ogni uomo nel racconto della propria vita ha, prima o poi, a che fare con il dolore, qualunque esso sia, ed in quell'attimo, in quel momento sta all'uomo scegliere e decidere se fermarsi o andare avanti.

LA NARRAZIONE

L'apparato teatrale si basa sul racconto del narratore, posto nell'oggi, il quale, con l'utilizzo di proiezioni, filmati, immagini e musiche racconta la vicenda del Vajont, portando il pubblico a visitare i retroscena della disgrazia, il perché sia successa.

Il narratore fa entrare il pubblico in una specie di viaggio nel tempo, avvincente e zeppo di tensione. Il suo racconto è intervallato dalla presenza in scena di 2 ambienti differenti, lo studio dell'ing. Carlo Semenza, responsabile del dipartimento di idraulica della SADE e progettista della diga del Vajont e la casa di Tina Merlin, unica giornalista dell'epoca a lottare strenuamente a fianco delle popolazioni montanare deboli e, assolutamente, calpestate nei diritti.

Il narratore racconta lo scenario storico del secondo dopoguerra, le dinamiche geopolitiche della rinascita, la rivoluzione musicale e di costume, quella tecnologica e civile. I toni spesso spiritosi e partecipati coinvolgono il pubblico in una sorta di dialogo con il narratore, il quale, tocca le corde degli spettatori di qualsiasi età, "pizzicando" dialetti e modi di dire, usi e proverbi, piccole manie e vizi di ogni singola provincia italiana.

Le proiezioni diventano un supporto storico-documentale di assoluto valore, sia esso riferito alla narrazione dello spaccato storico degli anni 40, 50, 60 sia esso riferito agli accadimenti relativi alla tragedia del Vajont: un linguaggio corporale ed espressivo dinamico, vivo, aggiornato che rimanda sempre lo spettatore al proprio vissuto, coinvolgendolo direttamente nelle diverse fasi del racconto, appassionandolo all'esperienza di ogni giorno. Lo spettatore è, così, immerso e diventa parte del racconto stesso con le proprie emozioni, con il proprio vissuto.

IL VAJONT DI TUTTI

Riflessi di speranza

di Andrea Ortis

personaggi e interpreti

Narratore	**Andrea Ortis**
Ing. Carlo Semenza	**Michele Renzullo**
Tina Merlin	**Selene Demaria**
Altri interpreti:	**Elisa Dal Corso**
	Mariacarmen Iafigliola
	Jacopo Siccardi

Regia
Andrea Ortis

Scene
Gabriele Moreschi

Luci
Virginio Levrio

Visual
Mariano Soria

Arrangiamento musicale
Francesco Cipullo

MUSICAL INTERNATIONAL COMPANY

Mic Musical International Company srl - Sede Legale: Piazza Buenos Aires, 14 – 00198 Roma P.Iva:14547231002
Mail : info@micmusicalinternationalcompany.com pec: mic.company@pec.it